



Strada delle Dolomiti, auto storiche in onore del centenario

Lunedì 14 Settembre 2009,
Cortina

Il settembre 1909 domenica, si inaugurava l'ultimo tratto della Strada delle Dolomiti. Ed è così che questa domenica, dopo ben tre giorni di viaggio, è giunta a Cortina la carovana che ha percorso le Dolomiti, per commemorare i cent'anni di quella che è tutt'oggi una delle più spettacolari arterie alpine. Per realizzarla ci vollero 2500 operai impegnati per otto lunghi anni. Promotori dell'iniziativa furono Albert Wachtler e Theodor Christomannos rispettivi presidenti delle sezioni di Bolzano e Merano del DuoAV (Deutscher und Osterreichischer Alpenverein, organizzazione alpinistica del 1873). L'idea si collocava esattamente con quelle culturali del tempo, che videro qualche mese prima, la pubblicazione sui giornali italiani del Manifesto Futurista di Filippo Tommaso Marinetti. Così l'obbiettivo inizialmente militare della Strada tagliava il confine meridionale dell'impero austro-ungarico diventò archetipo per la percezione del valore turistico. L'importanza di una carrozzabile che univa tutta l'area dolomitica spinse alla creazione di rifugi e hotel.

Scoppia il boom automobilistico. Cortina accoglie la prima vettura nel 1894, proveniva da Innsbruck. Erano vetture lussuose, come quella che nel 1903 portò tra le nostre montagne il marchese di Bagno e i conti Monti. A selezionare le vetture che in questi giorni hanno preso parte alla carovana per lo storico evento commemorativo, sono stati i soci del Cortina Car Club, che proprio in occasione della cerimonia di chiusura in piazza Venezia, hanno voluto premiare l'ampezzano Kristian Ghedina, anche lui pilota di questa tre giorni a bordo di una vecchia Bmw, marchio che ormai lo lega da tempo, invitandolo a far parte del prestigioso Club, il cui presidente è il conte Umberto Marzotto. La critica ha invece voluto premiare la Lancia Lambda guidata dai coniugi Manfredini. Il pubblico ha invece votato la Ferrari che portava il numero 35 di Diego Giannaroli e infine il premio abilità è stato consegnato ad Andrea Trombini e Isabella Toschi a bordo della vettura numero 33. Ogni pilota indossava un costume coordinato all'epoca dell'auto che guidava. Nonostante la pioggia che ha guastato sul finale il festoso evento, i numerosi spettatori hanno atteso il taglio del nastro del sindaco Andrea Franceschi, a ricordo delle gesta passate e si sono poi affrettati ad acquistare lo speciale annullo filatelico e le cartoline, che assieme alle foto d'epoca e digitali faranno parte del prezioso volume "Il Libro del Centenario" come ferma dimostrazione di continuo progresso di quel lontano passato.

Katia Tafner